



Il Paese che vorrei 2.0 / The Town I would 2.0

Laboratorio-Mostra / Laboratory-Exhibition a cura di/Edited By Marichela Sepe

26 Maggio/May 2017 9.00-11.00

Università di Roma 3 - sede ex Mattatoio - Aula Sabbatini

Introduzioni/Introduction:

Marichela Sepe

Pietro Garau

Presentazioni e pannelli/Presentations and Posters:

Andrea Aledda

Stefano Aragona

Rossana Atena, Marco Sardella, Lorenzo Grussu

Baque' Massimiliano, Carta Aleandro, Conover Rachele

Beauty Italy

Francesco Bonanni

Biscotto E., Correnti A., Del Re N., Guidone V., Mordacchini Alfani F., Penna E.

Carla Esposito

Roberto D'Orsi, Carmina Ferrante

Giovanna Ferramosca, Rocco Orefice, Carmen Prisco, Stefano Spera

Caterina Gironda

Rosa Mello, Immacolata Paciolla, Francesca Razzino, Stefania Teresa Scardone

Mauro Manna

Paola Marotta, Laura Platania, Gian Marco Verachi

Elena Mazza, Ines Romitti, Giovanni Vitelli

Calogero Montalbano, Luigi Guastamacchia

Sara Pia Iacoviello, Martina Mignola

Mohamed Ali MSolli

Zdravko Petrov

Andrea Pezzi

Matilde Plastina

Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonella Cartolano

Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza

Antonella Cartolano, Attilio De Nigirs

Giuseppina Ranieri

Pietro Nobili Vitelleschi, Joseph Rigo

Piero Rovigatti, Daniela Bisceglia, Giuseppe Beatrice, Marco Corsi, Gianni De Benedittis

Alessia Serino

Andrea Spinosa

Francesca Arras, Elisa Ghisu, Paola Idini, Valentina Talu

Roberto Danilo Tisci

Maria Vitiello

VPS Architetti

Annapaola Fasano, Daniela Marrone, Anna Zucconi

SINTESI

Il Paese che vorrei 2.0/The Town I would 2.0

Marichela Sepe, IRISS-CNR, Direttivo INU, vice presidente Inu Campania

Il Laboratorio, a partire dall'evento multimediale “Il paese che vorrei” tenutosi a Cagliari al XXIX Congresso INU, si è svolto attraverso un workshop e una mostra organizzati seguendo tre temi - adattamento, geografie, innovazione, che costituiscono le parole chiave del Progetto Paese del XXIX Congresso INU - declinati rispetto allo spazio pubblico.

Le ulteriori parole chiavi che hanno approfondito i tre temi principali e che sono emerse nel corso del Laboratorio includono: welfare, ambiente, felicità urbana, relazioni, integrazione europea, uguaglianza, politica, libertà, dignità, salute, istruzione, convivenza, sicurezza, benessere, coesione sociale, inclusione, multietnicità, futuro, crescita intelligente e solidale, risorse, etica dei beni comuni, democrazia, partecipazione, innovazione, conoscenza, accessibilità, riconoscibilità, luoghi, identità, cittadini, vita urbana, comportamenti, appartenenza, dotazioni, attività, città intelligenti, sviluppo urbano equilibrato, comunicazione, rigenerazione, cooperazione, riassetto istituzionale, perequazione territoriale, competitività, sostenibilità.

L'evento si è in questo modo aperto a tutti coloro che in diversa maniera sono coinvolti o interessati all'urbanistica e allo spazio pubblico: soci Inu, associazioni, imprese, liberi professionisti, scuole, studenti universitari, dottorandi, amministrazioni, curiosi, non solo dall'Italia, ma anche dall'estero.

I “prodotti” presentati nel corso del workshop hanno riguardato tutte le scale: non solo quella di area vasta o urbana, ma anche quella architettonica e quella del design. Ne deriva un panorama molto ricco, in cui l'urbanistica e lo spazio pubblico hanno un ruolo centrale, confermando, diversificando, allargando il raggio d'azione. Solo per far comprendere la varietà dei temi e dei prodotti proposti, sono stati presentati: progetti partecipativi, progetti collaborativi, urban center, scienza al mercato, ospedali ospitali, carceri vivibili, mense, rischio ambientale, difesa dal rischio, progetti di comunicazione, crowdfunding, progetti di autostruzione, programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi, progetti per migliorare l'accessibilità, piani per rigenerazione urbana e socio-economica, osservatori per il recupero delle risorse culturali, progetti dedicati a anziani, bambini, persone con disabilità motorie o psichiche, smart city, programmi per le aree interne, reti di industrie, progetti per migliorare l'istruzione, luoghi e modalità di insegnamento, associazioni. E, ancora, visioni di territori, città, luoghi, nuovi indicatori, prodotti artistici, tessuti visionari, aquiloni troposferici.

Con i partecipanti alla BiSP l'obiettivo raggiunto è stato quello di avere uno scambio di idee, visioni, strumenti, buone pratiche e pervenire ad un ampliamento della cassetta degli attrezzi dell'urbanista al fine di realizzare luoghi e spazi pubblici più vicini a chi ne usufruirà.

Alla fine dell'evento è stata lanciata, insieme con Pietro Garau, una sorta di call per realizzare un toolkit italiano di buone pratiche dello spazio pubblico a partire dai Principi della Carta dello Spazio Pubblico adottata alla BiSP del 2013.